



Flavio Cattaneo

Fiera Milano: scacco matto in tre mosse

Scacco matto in tre mosse. È come una brillante partita a scacchi il processo che in due anni ha radicalmente trasformato Fiera Milano, facendone una società per azioni dinamica e aggressiva, ma soprattutto efficiente e redditizia.

Prima mossa: la trasformazione dell'ex ente autonomo in Fondazione di diritto privato, proprietaria delle strutture espositive e dei marchi, ma non coinvolta nell'attività fieristica operativa, affidata per statuto ad una Spa, che la esercita con la più ampia autonomia.

Seconda mossa: nascita nell'ottobre 2000 di Fiera Milano Spa e riorganizzazione della gestione del quartiere e della produzione ed erogazione dei servizi. Sotto la guida di Flavio Cattaneo, presidente e amministratore delegato di Fiera Milano Spa, si è compiuta in tempi rapidissimi la transizione del centro espositivo milanese dalla forma e dalle logiche del vecchio ente a quelle di un'azienda che compete sul mercato internazionale assumendo come punti di riferimento qualità, efficienza, controllo dei costi. Il tutto tradottosi in un continuo progresso dei risultati della gestione, che ha registrato nell'esercizio luglio 2001-giugno 2002 un fatturato di 140,6 milioni di euro, un

utile netto di 8,5 milioni e una posizione finanziaria positiva per 38 milioni.

T e r z a mossa: la quotazione in Borsa, alla quale F i e r a Milano si è candidata e

che potrebbe concretizzarsi entro l'anno. Obiettivo: portare al segmento Star di Piazza Affari una quota consistente del proprio capitale.

E siamo ai giorni nostri. Nell'immediato futuro c'è il consolidamento dei risultati conseguiti e l'ulteriore sviluppo industriale, finanziato coi proventi del collocamento in Borsa.

Non si è però attesa la quotazione per iniziare a lavorare su questi fronti.

Per quanto riguarda l'estero, sono stati infatti aperti nuovi uffici e Fiera Milano Spa può oggi contare su una capillare rete di 31 rappresentanze operative nel mondo.

Sono inoltre in fase di realizzazione due originali e innovativi progetti: il primo riguarda accordi di gestione di centri fieristici in Paesi di nuova industrializzazione; il secondo la cessione in fran-



chising del marchio Fiera Milano. In entrambi i casi l'obiettivo è di estendere la presenza all'estero di Fiera Milano e la visibilità del suo brand attraverso la cessione di know how, ma senza alcun impegno finanziario nello sviluppo di quartieri espositivi.

Anche per quanto riguarda lo sviluppo industriale, Fiera Milano Spa è già in pieno movimento.

Nella ristorazione ha costituito a inizio anno, col partner Onama, la società Fiera Food System, che si rivolge alla fascia alta della domanda di ristorazione collettiva non solo in ambito fieristico, ma anche al di fuori della fiera, in tutti i contesti in cui coesistano elevati flussi di utenza e richiesta di un servizio personalizzato e altamente qualificato.

Nel segmento allestimenti Fiera Milano Spa ha recentemente acquisito il 51% di

Nolostand, leader nei preallestiti ad alto contenuto tecnologico e di design.

Inoltre sono stati trasferiti dalla Fondazione alla Spa il 100% di Fiera Milano Congressi e la partecipazione di Fondazione in Expopage (la quota della Spa in Expopage è così salita dal 21 al 64%).

La partecipazione (53%) di Fondazione in Fiera Milano International, il principale organizzatore privato di mostre in Italia, è stata conferita ad una nuova società - Fiera Milano Exhibitions - in cui Fondazione e Spa sono soci paritari, ma dove la seconda avrà il controllo operativo e finanziario.

Il risultato di questo complessivo riassetto è che Fiera Milano Spa è oggi un gruppo articolato, presente in tutti gli anelli della catena del valore nel mercato espositivo. Un